

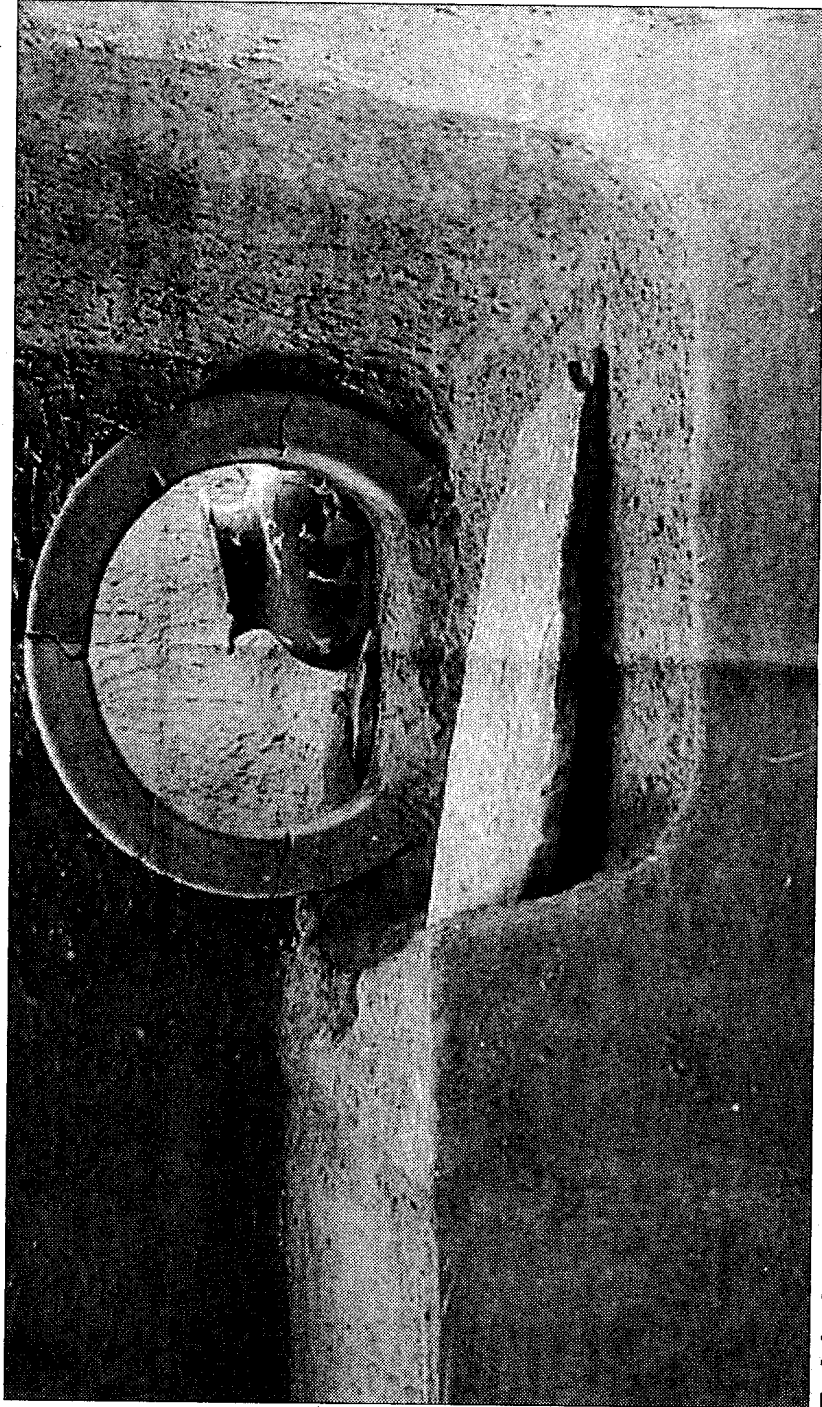
Scoperti fino ad ora importanti siti che vanno dalla preistoria all'epoca medievale

Al Trebbio si cercano altri tesori

Da domani parte la nuova campagna di scavi archeologici

SANSEPOLCRO - Inizieranno domani gli scavi archeologici alla periferia di Sansepolcro, in località Trebbio. Il cantiere è stato aperto ufficialmente giovedì 9 luglio, mentre la campagna di scavi vera e propria proseguirà fino all'8 agosto. Nell'Alta Valtiberina l'attività svolta - ormai da circa trent'anni dall'Università di Siena e dal GRAS (Gruppo ricerche archeologiche Sansepolcro), poi successivamente anche dal CeSQ onlus (Centro studi sul Quaternario) sempre di Sansepolcro - ha portato alla scoperta e alla successiva indagine di una notevole quantità di siti archeologici compresi in un arco cronologico che va dalla preistoria più antica (Paleolitico inferiore 130mila - 100mila anni fa) all'epoca medievale.

Nell'area del Trebbio è infatti in



Fedele ricostruzione Dell'antica fornace affiorata al Trebbio durante gli scavi del 2007

no stati coinvolti eminenti studiosi tra cui il professor Marco Paciaciari (docente di Preistoria e Protostoria presso l'Università Federico II di Napoli, che si è occupato a lungo di problemi legati alla formazione delle prime città in Italia), e si sono avute importanti collaborazioni nel campo delle scienze geologiche e naturali tra cui quella del professor Marco Benvenuti dell'Università di Firenze che sta ricostruendo, con un approccio all'avanguardia, il lungo processo di formazione dell'attuale paesaggio. "I ritrovamenti nel sito archeologico del Trebbio rivestono un'enorme importanza scientifica sia nell'ottica locale che in quella nazionale. Si tratta infatti di un centro abitato molto vasto, di almeno 20-25 ettari, formatosi

Il sindaco Polcri placa le polemiche: collocazione che rispetta le aspettative del gruppo Trovata la sede per gli Sbandieratori

SANSEPOLCRO - "Diversamente dalle voci poco attendibili fatte circolare in questi ultimi giorni, confermo l'impegno dell'amministrazione comunale per dare una pronta e soddisfacente risposta alle esigenze del sodalizio".

Franco Polcri, sindaco di Sansepolcro, chiarisce la questione relativa alla sede del Gruppo Sbandieratori cittadino. "Conosciamo bene - spiega il primo cittadino - il valore e l'importanza degli Sbandieratori come testimoni di una intera città, della sua cultura e delle sue tradizioni. Di certo non abbiamo mai lontanamente pensato di abbandonarli al proprio destino, ma ci siamo sempre occupati di



Gli sbandieratori di Sansepolcro

loro. La soluzione trovata sin qui aveva i crismi della provvisorietà ma la nostra volontà è sempre stata quella di trovare una collocazione degna e definitiva alle loro aspettative, idonea ai loro meriti. E questa soluzione l'abbiamo trovata. Al momento posso solo anticipare che si tratta di una collocazione ubicata nel cuore della città, a stretto contatto con il centro storico, e che sarà messa a disposizione del gruppo entro la fine dell'estate. Con questo - conclude il sindaco Franco Polcri - mi auguro che vengano stoppate una volta per tutte le argomentazioni senza senso e le chiacchiere prive di fondamento reale ascoltate sull'argomento di recente".

La ricerca riguarda il periodo compreso tra la fine del IX e il VI secolo a.C. (l'età del ferro).

"Si tratta di un momento cruciale nella storia delle comunità proto-urbane - afferma il dottor onlus. Dal 2007 nelle indagini so-

che, in Italia centrale, si assiste alla formazione dei primi centri proto-urbani - afferma il dottor onlus. Dal 2007 nelle indagini so-

Marcello D'Andrea, presidente del Centro Studi sul Quaternario

di almeno 20-25 ettari, formatosi almeno dall'VIII secolo a.C. e perdurato fino al VI secolo a.C. - continua d'Andrea - Sorgeva sulla sponda orientale del Tevere che, oltre a essere una primaria via di transito per gli scambi era anche un confine cruciale tra le comunità etrusche, com'è noto occupanti il territorio a ovest del fiume e quelle italiche. A queste ultime - anche per i caratteri culturali dei manufatti finora scoperti - è attribuibile, probabilmente, questo insediamento, che sarebbe dunque uno dei più vasti e antichi centri abitati dei popoli italici".

La collocazione a ridosso del Tevere fa pensare - conclude lo studioso - che appunto, per l'abitato del Trebbio, avessero notevole importanza le attività di produzione e scambio, ipotesi avvalorata dai notevoli resti di attività di produzione della ceramica su larga scala, che evidenzia l'incidenza del fattore commerciale per la nascita dei primi centri urbani".

Monia Mariani